ARMI E TIRO

dicembre 2001
anno 14
L.9.000
(4,65 €
in Italia)

DIMENSIONE
Caccia
Piemonte e Valle d'Aosta

9 771122 656000 10012

208 pagine

Natale
regali per tutti

Le nostre prove
- Bernardelli Mega calibro 12
- Brno Zhr 820 K calibro .38 special
- Falco Raffaello calibro .410
- Pedersoli Mortimer S345 e S344 calibro .44 e .36
- Sabatti 870 custom calibro .308
- Saiga 12K calibro 12
- Steyr S9 calibro 9x21
- Taurus 66 calibro .357 magnum

Assoluti e National
I tricolori del tiro

Quella lettera è una bomba

Intimidazioni recapitate per posta o ordigni esplosivi mimetizzati in buste e pacchi sono atti terroristici che possono essere prevenuti prestando attenzione. Anche un indirizzo scritto in modo trasandato o un eccesso di nastro adesivo costituiscono indicazioni importanti

Attenzione all'indirizzo sbagliato, malamente dattilografato o scritto a mano, alla mancanza di mittente, all'eccessiva affrancatura.

DI MASSIMO COLOMBO

La forte e impressionante ripresa del terrorismo internazionale ha portato alla ribalta il problema della sicurezza intesa anche come prevenzione di possibili attentati a mezzo di ordigni esplosivi improvvisati o minacce biologiche, come pacchi e lettere bomba. Riteniamo sia opportuno e corretto fornire alcune semplici nozioni agli addetti alla sicurezza e in particolar modo a quelle persone (per esempio guardie giurate o *receptionist)* che per il loro lavoro entrano in contatto con pacchi o lettere, utili per prevenire o evitare il peggio, anche se le possibilità di trovarsi di fronte a un ordigno esplosivo sono minime. È importante evidenziare che tutti i tipi di attentati, soprattutto quelli di matrice terroristica o intimidatoria, sono centrati sulla volontà di incutere terrore e paura nei soggetti colpiti (persone o enti). Infatti, il dogma terroristico è di tipo intimidatorio, *"uccidine uno e spaventane mille"*. Per questo motivo, molti ordigni improvvisati producono normalmente danni di modesta entità. Semplificando il concetto di esplosione, si può considerare che essa sia il risultato di una combustione molto rapida, dove il composto esplosivo, al pari di un pezzo di legno, "brucia" sviluppando calore e energia: il tutto in una frazione di secondo. Essa si può considerare una "deflagrazione" e l'esplosivo deflagrante comunemente in commercio e di facile reperibilità (anche all'interno di petardi) è la polvere nera che ha una velocità di trasformazione variabile da 200 a circa 600 metri al secondo. In

Occhio alla corrispondenza

• **Rigidità** - Vari componenti di bombe improvvisate, come per esempio batterie e detonatori, sono rigidi e di forma insolita, anche se frequentemente i malintenzionati per nasconderli usano contenitori rigidi, come il cartone. Tastando leggermente la busta si possono notare eventuali presenze sospette: in questo caso vanno attivate tutte le procedure per una verifica più attenta e sicura.

• **Forma irregolare** - Vari componenti utilizzati per confezionare bombe-lettera sono irregolari per dimensione e forma. Pertanto diverse lettere esplosive sono di forma totalmente o parzialmente irregolare o con parti che hanno dimensioni più grosse delle altre.

• **Peso sbilanciato, strani rumori o spostamento di peso** - Generalmente pacchi che contengono libri, documenti, videocassette... hanno un peso ben distribuito e bilanciato. Pacchi o lettere bomba, spesso, sono sbilanciati nel peso a causa della particolare disposizione all'interno dei componenti dell'ordigno. Alcuni esplosivi e liquidi incendiari sono liquidi o gelatinosi. Nei pacchi bomba questi componenti sono normalmente collocati in contenitori sigillati. Se in un pacco si avverte uno spostamento di peso verso un lato o l'altro oppure si sente il cambiamento della distribuzione del peso, si può supporre che contenga un ordigno. Vanno attivate le misure di sicurezza.

• **Macchie d'olio** - La carta o il cartone della confezione di lettere o pacchi possono, a volte, assorbire le secrezioni di olio prodotte da alcuni esplosivi come, per esempio, il Semtex o la dinamite. Questa secrezione è un importante indicatore di allarme.

• **Presenza di filo o lamine metalliche** - Molti sistemi di innesco sono elettrici e normalmente usano fili elettrici o semplici lamine metalliche per collegare i vari componenti degli ordigni. Questi oggetti possono essere rivelati al tatto, sotto la superficie delle lettere o nella carta in cui è avvolto il pacco, in particolare nelle aree lungo i bordi. Tali oggetti possono essere nascosti nelle chiusure o cuciture. Inoltre, normalmente, gli inneschi o i detonatori sono quasi sempre formati da un tubo cilindrico di varie dimensioni. Questa forma simile a un tubo può facilmente essere avvertita sopra la superficie della lettere *standard*, sempre che non sia camuffata in buste imbottite o densi imballaggi.

• **Eccessivo nastro della confezione o segni di riassemblaggio** - Con l'intento di chiudere bene e far restare intatto il pacco o la lettera, gli attentatori frequentemente utilizzano il nastro in modo eccessivo. In altri casi, esso può essere usato per camuffare o coprire fili o altri componenti dell'ordigno. Per installare senza pericolo gli elementi da attivare, a volte eseguono completi o parziali disassemblaggi delle lettere o pacchi. Si possono notare tracce evidenti, a condizione che le cuciture o i risvolti siano stati chiusi e sigillati accuratamente in precedenza. La cucitura delle lettere dovrebbe essere esaminata verificando eventuali manomissioni. Tagli, nastro staccato e riattaccato, tracce di liquido, sono indicatori che probabilmente il pacco o la lettera sono stati riassemblati.

• **Strano odore** - Molti esplosivi producono strani odori. Altri generano vapori che procurano mal di testa quando inalati (per esempio esplosivi contenenti nitroglicerina, come la dinamite). Alcune di queste condizioni possono essere motivo di allarme.

Operazione di verifica, da parte di un investigatore, di un pacco sospetto.

altri casi è come un'evaporazione: un liquido (come l'acqua), se opportunamente stimolato (per esempio con alte temperature), si trasforma in gas (vapore), in frazioni di secondo. In questo caso si può considerare "detonazione", con una velocità di trasformazione variabile circa da 2.000 a 8.000 metri al secondo. Possiamo annotare come esplosivi di tipo civile detonanti: gelatinati, *slurry*, pulverulenti, anfo, emulsioni. Tenendo presente che la velocità del suono è di circa 330-340 metri al secondo nell'aria, si comprende che esplosioni di prodotti che generano velocità molto superiori creino i caratteristici boati, risultato della somma dei rumori di infinite molecole che si spezzano al passaggio a grande velocità di sostanze solide o gassose. Tali velocità, sviluppandosi in frazioni di secondo, generano accelerazioni elevatissime, creando una sorta di colpo d'ariete (onda d'urto) nell'ambiente circostante, chiamato *shock*. In sintesi, un'esplosione è un'onda di *shock* accompagnata da uno sviluppo di gas, il tutto con produzione di elevate temperature. Con gli esplosivi detonanti prevale l'energia di *shock* rispetto alla potenza dei gas, mentre con materiali deflagranti (polvere nera) lo *shock* è minimo rispetto all'energia creata dalla spinta dei gas. Gli esplosivi più pericolosi per il trasporto e il maneggio sono la polvere nera e materiali esplodenti come la benzina: per innescare il processo, basta semplicemente una scintilla o una minima produzione di calore. Gli esplosivi comuni in commercio, anche se molto più distruttivi, in condizioni normali possono essere innescati solo da detonatori. L'abilità e l'inventiva dei criminali è sicuramente senza limiti. Anche se le varianti operative e tecniche di questi criminali sono in continua evoluzione, elenchiamo una serie di punti da tenere in dovuta considerazione durante il controllo della corrispondenza. I dettagli dei procedimenti e delle tecniche di verifica sono stati debitamente omessi per motivi di riservatezza e sicurezza. È da tenere sempre presente che tali accorgimenti non sostituiscono l'operato e la specializzazione di vigili del fuoco o artificieri né vogliono essere un metodo per verifica "fai da te".

Precauzioni anti antrace

La contaminazione avviene in modo subdolo e silenzioso. Gli effetti si notano dopo alcuni giorni dall'evento, quando i sintomi della malattia diventano visibili e chiari. L'antrace, o carbonchio, è un microrganismo che si trasmette attraverso il contatto cutaneo, l'ingestione o l'inalazione delle spore di Bacillus Anthracis. La forma di tipo cutaneo ha un periodo di incubazione di circa 2–6 giorni. Inizia con una piccola papula pruriginosa, localizzata generalmente nelle parti scoperte. In seguito la lesione si trasforma in una vescicola contenente un liquido giallo-rossastro, circondata da un alone eritematoso ed edematoso. Alla rottura si forma una lesione nerastra, dura e aderente, circondata da un edema duro e da un anello di piccole vescicole (pustola maligna). Se riconosciuta in tempo, è curabile con antibiotici. La forma più pericolosa è quella polmonare, che può avere un'incubazione di addirittura 30 giorni. I sintomi del carbonchio polmonare comprendono: febbre elevata con brividi, cefalea, tosse con escreato spesso emorragico, dolore toracico, difficoltà respiratoria, configurando un quadro di broncopolmonite a cui si può associare un versamento pleurico. Gli specialisti sostengono che non vi sia la possibilità di trasmissione da persona a persona. Nel caso ci si trovi a che fare con polveri sospette, è bene prendere le precauzioni necessarie al fine di evitare il più possibile il contatto. In tal caso si può tranquillamente acquistare, con una cifra irrisoria in negozi di *bricolage* o "fai da te", alcuni semplici attrezzi di protezione per lavori in ambienti polverosi come, per esempio le tute usa e getta con relativi cappucci, guanti in lattice, mascherine con filtri anti polvere e occhiali di sicurezza. È una buona regola, se possibile, usare un locale delimitato e predisposto solo per il controllo della corrispondenza che, in caso di allarme, può essere immediatamente sigillato, onde evitare la possibile diffusione in altre zone e ad altre persone. Questi metodi non salvaguardano la persona che potrebbe essere esposta, ma sicuramente limitano il contatto con l'eventuale sostanza che potrebbe trovarsi all'interno di un pacco o di una busta sospetta. In caso di ritrovamento di sostanza sospetta, ci si deve rivolgere immediatamente alle autorità (vigili del fuoco, polizia, carabinieri) e all'Asl più vicina.

Per trattare i pacchi e la corrispondenza, è bene indossare questi capi, reperibili in negozi di anti infortunistica: tuta usa e getta, guanti in lattice, occhiali di sicurezza, maschera con filtro contro la polvere.

Indicatori sospetti

• **Indirizzo sbagliato** - Il nome sbagliato del destinatario o con errori grammaticali può essere sospetto. In molti casi gli attentatori non conoscono in dettaglio l'effettivo nome o titolo della vittima designata. Per l'attentatore è importante evitare il contatto con la vittima o la sua organizzazione per non essere identificato, quindi sovente egli recupera poche informazioni sulla persona designata. Inoltre, in molti casi inerenti pacchi o lettere bomba spedite da altre zone o Paesi, si è notato che molti attentatori possono non avere famigliarità con protocolli di affari (per esempio Spett. Egr. Sig. eccetera) o codici postali.

• **Inusuale scrittura** - Persone straniere frequentemente scrivono in uno strano corsivo, importante segnale per individuare un'origine mediorientale o asiatica. Sebbene questo fatto non possa indicare con certezza la presenza di un pacco lettera bomba, la provenienza da Paesi esteri può essere motivo di sospetto.

• **Indirizzo malamente dattilografato o scritto a mano** - Per molteplici ragioni, molte lettere esplosive hanno indirizzi scritti malamente nelle etichette. In vari casi, gli attuali moduli postali appaiono vecchi o maltrattati. Le etichette possono essere corrette per camuffare la propria scrittura.

• **Mancanza di mittente o indirizzo di ritorno, mittente fittizio o falso** - Per sfuggire o evitare di rivelare la propria identità o nel caso ritorni indietro la posta spedita, gli attentatori frequentemente omettono il mittente. La mancanza dell'indirizzo di ritorno può essere sospetta. Frequentemente, infatti, usano fittizi o falsi nomi e indirizzi come mittenti, invece, se i nomi sono conosciuti c'è qualche sospetto, il mittente dovrebbe essere contattato. Se il mittente è inesistente o il pacco non è nazionale, la posta dovrebbe essere trattata con attenzione.

• **Eccessiva affrancatura** - Usando un'eccessiva affrancatura si minimizza la possibilità che il pacco possa essere fermato durante la spedizione verso l'obiettivo, con probabile ispezione postale. L'eccessiva valuta o numero di francobolli apposti sulla posta possono essere un indicatore per trattare la corrispondenza con attenzione. L'attenzione dovrebbe continuare anche a pacco aperto. Molte lettere esplosive sono state scoperte mentre il destinatario le stava aprendo. La presenza di fili o lamine metalliche o la resistenza nei risvolti del pacco sono buoni motivi per fermarsi.

In altri casi, gli ordigni sono nascosti in oggetti contenuti all'interno, come libri o confezioni di videocassette (per esempio l'attentato al Tg 4), e di essi ci si accorge solamente quando il pacco è stato aperto.

Se qualcosa pare sospetto anche mentre si sta aprendo una lettera o un pacco, arrestiamo immediatamente l'operazione e comportiamoci con attenzione. Nell'eventualità di reale sospetto, è necessario rivolgersi alle forze dell'ordine.

Per ulteriori approfondimenti sull'argomento dell'esplosivistica civile: Danilo Coppe, "Manuale pratico di esplosivistica civile", edizioni Pei.